

TONDO SHOW

LE VOLONTÀ DEL PRESIDENTE
PER RIFORME E RISPARMI | P. 10 |



IL DISCORSO. Il governatore del Friuli Vg rilancia il suo programma di governo di fine legislatura

Su costi della politica e riforme Tondo chiede il "voto di fiducia"

**INTERVENTI E CURA DIMAGRANTE SUI COSTI DELLA POLITICA E DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA
AZIENDA SANITARIA UNICA ED ACCORPAMENTI DI ATER, CAMERE DI COMMERCIO ED ENTI FIERISTICI**

FABIO FOLISI

fabio.folisi@ilquotidianofvg.it

► Se l'intento di stemperare le tensioni interne alla maggioranza di centrodestra sarà riuscito al governatore Renzo Tondo, lo scopriremo in corso d'opera nelle prossime settimane. Ieri in Consiglio regionale si è infatti svolto un rito politico secondo un copione classico, rilanciare un programma e ricompattare lo schieramento, basandosi sulla propria autorevolezza. Unica novità è che il presidente Tondo, che avrebbe potuto limitarsi ad un discorso solo auto celebrativo, ha invece deciso di mettere sul piatto della bilancia della sua maggioranza un lungo elenco di cose da fare e di suoi ricette personali. Questo ben sapendo che difficilmente alcune cose proposte potevano essere digerite in maniera indolore, tanto che dopo la sua comunicazione ci sono volute ben due ore di sospensione affinché la maggioranza riunita in seduta separata partorisca un ordine del giorno, che verrà votato oggi e che è composto da solo sei righe nelle quali in sostanza sembra si ribadisca solo la fiducia nel Presidente e non entrando nel merito delle singole questioni poste.

LA FIDUCIA. Insomma la sensazione è che alla fine ci sia il rischio che la montagna partorisca un "topolino". Ma probabilmente Tondo era ben consapevole che questo era il risultato che poteva ottenere.

Così per abbassare la febbre nella maggioranza ha invocato una sorta di "voto di fiducia" sulla sua persona prevedendo che nessuno, in questa fase, poteva negargli appoggio in virtù anche della situazione generale di crisi.

Per questo Tondo ha introdotto la sua comunicazione parlando di «aggiornamento del programma di legislatura, indispensabile di fronte alla vastità e profondità della crisi che stiamo attraversando e che si riflette inevitabilmente anche sulla politica».

Fra i passaggi più attesi, quello annunciato sulla riduzione dei costi della politica e dell'amministrazione. «Dobbiamo dare l'esempio, ha sotto-



L'AULA. La seduta di ieri del Consiglio Regionale

lineato Tondo, creare un modello, ha aggiunto, che comunque deve dare valore alla rappresentanza ed all'articolazione territoriale, che continuano a rappresentare una "ricchezza" per il Fvg».

RIDUZIONE DEI SEGGI. Il fulcro della proposta del presidente è che entro la primavera 2012, si intende modificare i parametri per l'elezione dei consiglieri regionali, passando da un eletto ogni 20 mila abitanti a uno ogni 25 mila, ovvero da 59 a 48 consiglieri. Tondo ha poi indicato che gli assessori esterni non eletti potranno essere al massimo due e che proporrà la riduzione del numero degli assessori regionali, da dieci a otto. «Già con questi due provvedimenti - ha detto il presidente della Giunta - siamo in grado di passare dagli attuali 66 a 50 tra consiglieri e assessori regionali». Sempre nella proposta del presidente le segreterie particolari degli assessori saranno snellite, da quattro a tre unità, di cui almeno una appartenente al Comparto unico.

SULLE PARTECIPATE Secondo

Tondo gli enti e le società partecipate dovranno subire una riorganizzazione che porterà ad abolizioni o ristrutturazioni. Il governatore ha spiegato che saranno soppressi gli Erdisu, e le funzioni saranno assegnate a Regione e Università, l'Autorità di bacino e l'Agenzia regionale del Lavoro.

ATER UNICA. Si passerà da cinque ad un'unica Ater regionale "salvaguardando le attuali strutture organizzative", verrà eliminato il consiglio di amministrazione dell'Azienda speciale Villa Manin, passando a un amministratore unico e si intende andare al superamento della struttura commissariale per la laguna di Grado e Marano. Per la Promotur, invece, «assente, oggi, qualsiasi ragionevole prospettiva di equilibrio finanziario ed in presenza di un attuale assetto societario non più sostenibile», sono già allo studio soluzioni normative e fiscali per la creazione di un ente pubblico.

FIERA UNICA. Le fiere della regione saranno accorpate - ha annunciato sempre Tondo - in unico soggetto re-

gionale, come anche per per le quattro Camere di commercio, che dovranno essere incluse in un Ente camerale regionale. Percorso analogo è previsto per i Confidi.

AGEMONT IN FRIULIA. Alcuni rami di Agemont - ha continuato Tondo - saranno scorporati e attribuiti a Friulia, Confidi e Consorzi di sviluppo industriale. Revisione anche degli strumenti di accesso al credito del Frie e unificazione dei quattro Consorzi di bonifica. Per gli odierni sei enti dedicati ai corregionali all'estero, poi, la Regione interverrà finanziariamente solo a fronte di razionalizzazioni e coordinamenti. Ma Tondo non si limitò all'annuncio del "dimagrimento", ha annunciato anche quelle che secondo lui dovranno essere le linee guida di una riforma sanitaria regionale.

SANITÀ. Ha infatti annunciato che si punterà a istituire un'unica Azienda sanitaria territoriale, mentre saranno ridotte a tre le aziende ospedaliere: due ospedaliere-universitarie a Trieste e Udine, e una ospedaliere a Pordenone, con il mantenimento dei due Irccs, il Burlo di Trieste e il Cro di Aviano. Fra gli altri interventi annunciati anche alcune "correzioni" economiche, in particolare la volontà di tagliare un punto percentuale dell'Irap per "ridurre il peso dei tributi e per ripopolare il territorio di imprese". Il presidente si è anche cimentato nello spinoso terreno della abolizione delle Province proponendo «la possibilità di un referendum consultivo su scala regionale per chiedere ai cittadini cosa pensino dell'abolizione». Mentre Tondo parlava si sono sentiti brusii provenire dall'emiclo. A stigmatizzare il fatto è stato lo stesso Presidente: «Se non avessi fatto proposte concrete - ha detto - non ci sarebbero stati brusii». Ovviamente secondo le opposizioni quelle di Tondo oltre ad essere tardive sono quasi tutte proposte che sembrano una sorta di libro dei sogni irrealizzabili, almeno nello scorcio di legislatura rimasto e che dimostrano come in realtà nei primi tre anni, la maggioranza di centro destra abbia mal governato.

QUERELLE SU AUTOVIE

SECONDO TONDO L'ASSESSORE RICCARDI DEVE RIMANERE

► Il presidente Tondo non ha voluto esimersi da intervenire anche se solo con una battuta sulla vicenda della Governance di Autovie Venete che tante polemiche e tensioni fra Lega Nord e Pdl avevano suscitato nei giorni scorsi. Interpellato dalla stampa ha tagliato corto affermando: «Riccardi rimanga al suo posto a lavorare che dobbiamo fare le infrastrutture». Per poi aggiungere, sollecitato da una domanda sulle tensioni nel centrodestra relativo allo stato dei rapporti con la Lega Nord, Tondo ha risposto con un sorriso e la parola "Bene".